

FIGLINE | INCISA | REGGELLO | RIGNANO



PRIMO PIANO
Una foto di Aldo Berti verso la fine degli anni Sessanta



IN RITIRO Le più recenti immagini di Berti nella sua casa rifugio in Marocco

RIGNANO COLPITO DA UN MALE INGUARIBILE ERA TORNATO DAL MAROCCO DOVE SI ERA TRASFERITO

Addio a "El Desperado", oggi ultimo ciak

E' morto l'attore Aldo Berti: lavorò con i grandi, da Tognazzi a De Sica

ALDO BERTI è morto a Rignano sull'Arno nella notte del veglione di Natale. Si è spento un uomo, un amico, per alcuni un mito. Da pochi mesi una malattia inguaribile lo aveva colpito alla testa ed in poco tempo Aldo se ne è andato. Era tornato dal Marocco, sua terra adottiva negli ultimi vent'anni, per spengersi nella sua terra di nascita dalla quale, per troppo tempo, era stato lontano.

Amici, parenti, ammiratori e conoscenti ma anche chi di lui aveva solo sentito parlare non hanno esitato ad andare a trovarlo negli ultimi periodi, dove, accudito dalla sua famiglia attendeva l'ingrata sorte.

Aldo Berti potrebbe dire poco alle nuove generazioni, ma quest'uomo, che da anni abitava in Marocco, aveva sicuramente qualcosa da raccontare. Nel 1968 uscì nelle sale cinematografiche di tutto il mondo uno dei colossali del genere western, firmato da Sergio Leone, «C'era una volta il West». Nel cast del film comparivano i nomi di Claudia Cardinale, Charles Bronson, Henry Fonda e Aldo Berti. Un uomo dai mille volti, dalle grandi speranze ed interminabili sogni, che ha vissuto una vita, forse due o anche tre.

«Ho sempre avuto voglia di altro — raccontava — non l'erba del vicino, l'incognita, il buio, pour azard come dicono i francesi. Quindi, una vita senza appuntamenti. Ho conosciuto in quel decennio tutti i personaggi dell'epoca che ancora oggi traboccano in televisione, ma era diverso: prendere il cappuccino



IN SCENA Scatto tratto dal film «Ramon il messicano», un western del 1966 diretto da Maurizio Pradeaux

FUNERALI STAMANI All'Immacolata l'estremo saluto

I FUNERALI di Aldo Berti si terranno stamani, con inizio della funzione religiosa alle ore 10, presso la chiesa di Santa Maria Immacolata a Rignano.

con Fellini per me era noioso. Aveva sempre la domanda in bocca ed io odiavo le domande come le sue, e così, da buon campagnolo, lo evitavo».

Nel '73, l'ultimo film della serie Spirito Santo fu anche la sua ultima interpretazione, poi Aldo lasciò Roma e i colleghi con i quali aveva lavorato, come Ugo Tognazzi, Vittorio de Sica, Gina Lollobrigida e Totò.

«In dieci anni avevo partecipato a più di 40 film, girato una serie di telefilm per la scuola, messo in sce-

na alcuni spettacoli emi sentivo come non avessi fatto nulla». Iniziò qui il grande e interminabile girovagare di Aldo. Abbandonato il cinema ed il teatro si dedicò alla scoperta di nuovi luoghi e popoli, lasciandosi alle spalle il mondo del cinema. «Vedi, caro Antonio, la vita è come un film, deve esser diretta da un solo regista, questo l'ho cercato di fare fin da giovane — fu uno dei suoi ultimi suggerimenti —. Essere nati è privilegio di tutti, esser vissuti privilegio di pochi».

Antonio Degl'Innocenti

REGGELLO Fondi dei rallysti per la Fraternità della Visitazione

I RALLYSTI reggellesi hanno pensato alla «Fraternità della Visitazione» di Pian di Scò come destinataria della beneficenza che ogni anno l'associazione «Reggello Motor Sport» devolve alle istituzioni che si occupano di solidarietà. Venerdì, vigilia di Natale, alcuni membri del sodalizio hanno consegnato un «significativo contributo» a sostegno delle attività che la Comunità porta avanti nei confronti dei soggetti più bisognosi «in particolare — precisa una nota — delle donne in difficoltà, e dei bambini». La cifra è stata ricavata dalle entrate di alcune delle manifestazioni motoristiche organizzate dalla «Reggello Motor Sport» durante l'anno «quale concreta testimonianza dell'impegno sociale, oltre che sportivo che l'associazione porta avanti». Negli anni scorsi sono stati devoluti fondi per la ricostruzione di un plesso scolastico all'Aquila.

REGGELLO OLIO, FAGIOLI E ALTRI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA LOCALE DONATI AI PARLAMENTARI

Dal Quirinale strenne di Natale made in Valdarno



PRODUTTORE
Mario Agostinelli

di **PAOLO FABIANI**

LE ECCELLENZE dell'agricoltura reggellese finiscono a Roma, nei Palazzi delle istituzioni, compreso in quello più alto del Quirinale. La novità infatti è rappresentata da qualche centinaio di confezioni, composte da fagioli zolfini e olio extravergine di oliva, che un paio di clienti hanno acquistato per donare come strena natalizia ai vari parlamentari. Trattandosi di un argomento particolare non sono stati resi noti i dettagli dell'operazione promozionale, che ovviamente inorgoglisce le due aziende: «La nostra — ha commentato Mario Agostinelli, da undici anni produttore di fagioli zolfini e del cecino rosa, che parla anche a nome di Antonio Pasquini,

produttore dell'extravergine — è una valorizzazione dell'intero territorio, una vetrina nazionale che dovrebbe stimolare l'interesse di tutti, anche a livello locale, affinché queste eccellenze si sviluppi-

LA DENUNCIA

«Seve maggiore attenzione contro le frodi: anche i nostri legumi vengono contraffatti»

no sempre di più per caratterizzare al meglio il comprensorio reggellese».

Agostinelli produce ogni anno diverse decine di quintali di questi legumi, particolarmente prelibati,

che recapita ai suoi clienti in varie parti del mondo che poi li servono nei locali più esclusivi: «Trattandosi di eccellenze riconosciute anche a livello internazionale — ha aggiunto —, sarebbe necessaria una maggiore attenzione per evitare le frodi, che invece, purtroppo, si riscontrano ormai ovunque, basta girare per i negozi e si trovano fagioli zolfini spesso importati dall'estero perché costano meno. Chi è — domanda polemicamente Mario Agostinelli — che dovrebbe tutelarci dalle contraffazioni, chi deve tutelare le eccellenze prodotte nel territorio? Spesso i politici dicono che nel The Mall di Leccio arrivano clienti da tutto il mondo, ma nessuno ha mai detto che a Leccio c'è un'azienda agricola che manda il prodotto in tutto il mondo!».

FIGLINE SCADENZA Borse di studio per neodiplomati

SCADONO venerdì prossimo le domande per le «borse di studio» predisposte dal Comune di Figline a sostegno di neolaureati e neodiplomati, che quest'anno sono undici, una più dell'anno scorso. La partecipazione al bando è riservata a tutti gli studenti di Figline che abbiano superato l'esame di maturità nel 2009/2010 o conseguito la laurea tra l'1 dicembre 2009 e il 30 novembre 2010. Ai neo diplomati andranno 400 euro, 500 per i laureati secondo il vecchio ordinamento.